



Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

**Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente  
all'ASST Papa Giovanni XXIII**

Jara Mambretti  
Maria Clara Previtali

**Formazione per infermiere  
di famiglia e comunità  
2021**

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

## **Formazione per infermiere di famiglia e comunità**

codice corso: AFSSL21001

### **GLI AUTORI**

*Jara Mambretti, infermiera, ASST Papa Giovanni XXIII, [jara.mambretti.75@gmail.com](mailto:jara.mambretti.75@gmail.com)*

*Maria Clara Previtali, infermiera, ASST Papa Giovanni XXIII, [claramare@libero.it](mailto:claramare@libero.it)*

### **IL TUTOR DI PROGETTO**

*Cristina Caldara, Dirigente Processi Socio Assistenziali Territoriali UOC DPSS, ASST Papa Giovanni XXIII*

Pubblicazione non in vendita.  
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento  
può essere pubblicata senza citarne la fonte.  
Copyright® PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**  
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano

[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

## INDICE

INDICE .....	3
INTRODUZIONE.....	3
OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO .....	5
DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO .....	7
METODOLOGIA ADOTTATA .....	8
DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE....	9
ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE.....	12
RISULTATI ATTESI.....	13
CONCLUSIONI .....	14
CONTRIBUTO PERSONALE .....	15
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	16
BIBLIOGRAFIA .....	17
SITOGRAFIA .....	18

## INTRODUZIONE

L'attuale situazione demografica e la situazione epidemiologica italiana, hanno messo in luce la necessità di rivedere i modelli di assistenza infermieristica territoriale. Nel D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 (1), che introduce la figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità, si evidenzia l'importanza della professione infermieristica nell'ambito dell'assistenza territoriale, dove "al centro dovrebbe collocarsi un infermiere di famiglia adeguatamente formato, in grado di offrire consigli sugli stili di vita, sostegno alla famiglia, e servizi di assistenza domiciliare per un numero limitato di famiglie".(2)

Il pilastro organizzativo della rete territoriale e della sua interconnessione con le altre reti è rappresentato da operatori sanitari che operano sul territorio con funzione di coordinamento e raccordo tra i diversi servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale, dagli ospedali ai centri di assistenza domiciliare e centri per la prevenzione, ai centri di salute mentale, consultori e centri veterinari. L'obiettivo è quello di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza, attraverso un servizio rivolto primariamente a operatori sanitari e sociosanitari del distretto da cui dipendono.

Nella Legge 23/2015 i cui i punti salienti sono il riequilibrio dell'asse di cura ospedale-territorio in una logica di valorizzazione di entrambi i sistemi, di continuità assistenziale e la reale integrazione tra sanitario e socio sanitario nella presa in carico della persona.

Inoltre la messa a sistema di soluzioni per garantire la presa in carico e la continuità assistenziale delle cronicità e delle fragilità.

Oltremodo il superamento della frammentazione dell'organizzazione territoriale.

Con riferimento a quanto disposto nel Piano Nazionale della Cronicità,(3) che prevede un approccio assistenziale basato sul case management, la figura infermieristica può fornire un'interfaccia con il paziente, nell'ambito del percorso assistenziale contribuendo direttamente a risolvere i suoi problemi di accesso alle cure.

L'infermiere fungendo da riferimento stabile del paziente e dei suoi caregiver fin dal momento della presa in carico, attraverso il follow up infermieristico, può divenire in questa fase il punto di raccordo tra il percorso clinico e quello assistenziale al fine di migliorare la presa in carico e la qualità di vita del paziente.

Il territorio rappresenta il luogo privilegiato per valutare i bisogni dei pazienti e presidiare i percorsi dei pazienti cronici, costituendo un centro di offerta proattiva e personalizzata di servizi in integrazione e continuità.(4)

Si fa spazio la richiesta di un modello assistenziale sensibilmente differente da quello che prevede la centralità dell'ospedale a favore di un modello orientato alla prossimità delle persona.

In questo contesto l'IFeC, attraverso la sua formazione post base, si presenta con le adeguate competenze per la valutazione dei bisogni di salute della persona in età adulta ed in età pediatrica, delle famiglie e della comunità attraverso approcci sistematici e validati.

Si fa pertanto promotore di salute, prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

Si occupa della presa in cura delle persone con malattie croniche in tutte le fasi della vita, si fa conoscitore dei fattori di rischio prevalenti nel territorio di riferimento.

Affronta i principali problemi di salute della comunità, fornendo i necessari servizi di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione.

## **OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO**

L'importanza di sviluppare attività di collaborazione con gli enti locali presenti sul territorio di afferenza dell'ASST Papa Giovanni XXIII, ha messo in evidenza la questione principale di capire che cosa i professionisti sanitari hanno già a disposizione sul proprio territorio e come poter interagire con tali risorse, come poterlo eventualmente potenziare migliorando i collegamenti tra le attività operanti nella comunità.

Si è pertanto manifestato tra gli obiettivi principali del progetto, la necessità di una mappatura di tutta la rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII, che preveda il raggruppamento in un unico strumento di tutte le risorse sanitarie e socio sanitarie operanti, che permetta al professionista sanitario un veloce inquadramento, un utilizzo immediato dello strumento rendendo il lavoro di ricerca e consultazione ben veloce e dinamico.

L'obiettivo è quello di mettere in evidenza l'offerta presente sul territorio a misura di cittadino.

La mappatura permette inoltre di valutare dove è presente uno squilibrio di risorse per eventualmente pensare in un secondo momento di incrementare tali attività anche in base al modificarsi della popolazione sul territorio.

Dar vita ad un progetto semplice e di facile interpretazione ha il beneficio di rendere più snello e comprensibile il contatto e la collaborazione tra i singoli professionisti o le attività, che inevitabilmente si intrecciano sul territorio. Ogni possibilità è prevista per ottimizzare i tempi e stringere nuovi contatti con quanto più vicino e comodo per il proprio assistito per la sua famiglia e per la comunità. Questo strumento inoltre ha l'obiettivo di permettere all'operatore sanitario e socio sanitario di integrare la propria mappatura con quella delle ASST limitrofe, ha l'ulteriore obiettivo nel tempo, di rendere la rete territoriale uno strumento che unito ad altre mappature permetta di avere una visione ampia della rete dei servizi territoriali lombardi. Si arriva in questo modo a raggiungere lo scopo ultimo di assicurare continuità delle cure, accessibilità ed integrazione dell'assistenza.

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

## **DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO**

Vista la necessità di migliorare i contatti tra i vari protagonisti dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria sul territorio, lo strumento è stato pensato per facilitare i contatti, migliorare l'integrazione fra i servizi e la comunicazione tra i principali professionisti dell'ambito sanitario e socio sanitario territoriale.

Pertanto i beneficiari principali saranno gli operatori stessi che usufruiranno di una mappatura che permetta in modo dinamico di sviluppare collegamenti con quanto già presente sul territorio, ed eventualmente sviluppare nuovi contatti anche con attività che non si riferiscono alla propria area di afferenza, ma limitrofa, in quanto potranno accedere anche ad altre mappature di tutta la regione Lombardia.

## **METODOLOGIA ADOTTATA**

Per la realizzazione del project work si è pensato ad uno strumento che fosse di semplice lettura e di facile compilazione. Il progetto è stato pensato per essere integrato ed aggiornato con semplicità dagli operatori che lo utilizzeranno. Durante la realizzazione si è pensato ad avere una mappatura che sia aggiornabile, in merito ai cambiamenti che i servizi potrebbero incontrare nel tempo.

Pertanto nasce l'idea di utilizzare un foglio formato Excel, facilmente modificabile, completo di indirizzi, numeri di telefono, contatti e-mail.

Per migliorare la comprensione e l'uso dello strumento, il territorio è stato suddiviso in settori corrispondenti agli ambiti territoriali, che sono città di Bergamo e il suo hinterland, Valle Imagna e Val Brembana.

Durante il periodo di tirocinio sul territorio, abbiamo incrementato le nostre conoscenze, approfondendo i legami che sono presenti tra i professionisti sanitari e socio sanitari e le varie attività di volontariato ben consolidate nel tempo, dove tutt'ora operano e solo in alcuni casi le attività sono state limitate a causa dalla pandemia da Covid-19.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE

Il project work prevede una mappatura dei servizi presenti sul territorio bergamasco, nello specifico per quanto riguarda il territorio di afferenza dell'ASST Papa Giovanni XXII. Tale progetto si è svolto nell'ambito del primo corso Polis per infermieri di Famiglia e comunità riguardanti tutto il territorio della regione Lombardia.

### 1.1 Il territorio bergamasco

Per effettuare la mappatura si è realizzata in primo luogo un'analisi del territorio bergamasco, della sua conformazione e popolazione, che ci ha permesso di comprendere meglio la tipologia di abitanti presente nel nostro contesto di afferenza. (Dati Istat al 1 gennaio 2020)

Bergamo è la provincia Lombarda con maggior numero di comuni; è composta da n. 243 comuni. La popolazione residente è di 1.108126 abitanti di cui il 10,4% della popolazione è straniera.

Nell'ambito dell'ASST Papa Giovanni XXIII, il territorio è composta da 64 comuni, con una popolazione di 249,146 abitanti suddivisa in tre ambiti, uno prevalentemente cittadino e due ambiti vallari. Il distretto di Bergamo vede i due ambiti territoriali di Bergamo città e Valle Brembana sono costituiti da una popolazione prevalentemente anziana, come evidenziato in particolare dagli indici demografici (indice di invecchiamento > 24%), mentre l'Ambito della Valle Imagna (e Villa d'Almè) presenta una popolazione più giovane.

1.1 - Distribuzione della popolazione residente per Ambiti territoriali

Ambito territoriale	popolazione generale	n. residenti sul totale della popolazione	65+	%65+ su popolazione generale
Bergamo	152.272	13,8%	36.913	24,2%
Valle Brembana	40.468	3,7%	10.707	26,5%
Valle Imagna (e Villa d'Almè)	52.598	4,8%	11.371	21,6%

Fonte dati SEA ATS

E' da evidenziare negli ambiti territoriali di Bergamo e della Valle Brembana una quota rilevante di grandi anziani di età superiore a 80 anni pari ad oltre l'8% della popolazione generale mentre nell'ambito Valle Imagna (e Villa D'Almè) tale quota è pari al 6,37%.

Il comune con la maggiore concentrazione di popolazione è Bergamo con 3.033 abitanti per Km<sup>2</sup>; il comune con minore densità abitativa è Carona (Val Brembana) con circa 7 abitanti per km<sup>2</sup>.

Foppolo è il comune bergamasco più alto, si trova a 1.508 metri sul livello del mare.

L'età media della popolazione bergamasca denota un invecchiamento alla pari di quello di tutta la regione Lombardia ed in linea con l'andamento nazionale, con un'età media della popolazione lombarda di 46,5 anni di età media (33,6 anni l'età media per gli stranieri in Lombardia).

## Le forme di collaborazione con gli enti locali: mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

Anche in provincia di Bergamo si assiste al cambiamento sociodemografico, che consiste nell'incremento delle patologie croniche, nella progressiva semplificazione e composizione dei nuclei famigliari e con un incremento della popolazione over sessantacinquenne che vive da sola. (ISTAT annuario statistico italiano 2019)

Questi semplici dati mettono in evidenza la necessità di garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio andando anche ad incrementare e valorizzare risorse già presenti nel paese.

Per questo è importante una mappatura delle risorse presenti sul territorio bergamasco afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII che faciliti gli operatori sanitari e socio sanitari nell'attivazione di risorse e alla contribuzione ad ampliare la rete del welfare di comunità (5).

### 1.2 Fasi e tempistiche della mappatura

Lo svolgimento della mappatura si è divisa in diverse fasi di lavoro, in primo luogo l'identificazione e la suddivisione degli ambiti di afferenza all'ASST Papa Giovanni XXIII, con il relativo studio della popolazione e del territorio.

Contemporaneamente, nello svolgimento del tirocinio presso le strutture disposte nei vari contesti, c'è stata una prima raccolta dati, che in un secondo momento è stata ampliata attraverso colloqui telefonici ed incontri personali con i referenti dei servizi di volontariato, delle associazioni del territorio, i referenti delle residenze sanitarie per anziani e per disabili, i coordinatori dei centri diurni per pazienti psichiatrici, centri residenziali ad alta e media intensità, Day Care, fisioterapisti, assistenti sociali e medici di medicina generale. Ulteriore approfondimento sono stati i principali siti internet ufficiali delle strutture di interesse.

Figura 1.2 – Provincia di Bergamo



Cartina della provincia di Bergamo suddivisa per comuni e ambiti territoriali

## Le forme di collaborazione con gli enti locali: mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

Sono state valutate le molteplici attività legate al terzo settore, selezionando quelle che valorizzano le relazioni tra territorio e professionisti sanitarie e socio sanitarie, che presentano dei progetti ben radicati nel contesto locale. Alcune associazioni sono da lungo tempo integrate con strutture ospedaliere pubbliche e private con le quali condividono spazi e servizi, mettono a disposizione degli utenti e per le loro famiglie percorsi di orientamento per coloro che si trovano ad affrontare dei cambiamenti radicali riguardanti la propria salute.

Queste associazioni mettono a disposizione personale di segreteria, e sportelli informativi per aiutare i cittadini a contattare altre associazioni che si occupano di argomenti simili.

Dopo aver raccolto le informazioni per lo strumento, ci si è posti il problema di renderle di facile interpretazione per gli operatori sanitari e socio sanitari permettendogli di sentirsi parte integrante del progetto.

Un progetto che è stato pensato come dinamico e adattabile alle necessità ed alle peculiarità del territorio che si presenta in evoluzione sotto molti aspetti e dove la pandemia da Covid-19 ha amplificato ogni tipo di vulnerabilità.

Abbiamo riscontrato molta disponibilità da parte di tutti gli operatori coinvolti nelle attività territoriali, durante la raccolta dati è sorto molto interesse per la figura dell'IFeC e per il grande contributo che questa nuova figura professionale sta portando e porterà sul territorio.

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

## **ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE**

Non sono previsti costi per la realizzazione del progetto

## **RISULTATI ATTESI**

Il progetto portato alla conclusione lascia spazio a revisioni ed alla possibilità di essere consolidato due volte l'anno in quanto rimane aperto l'obiettivo di portare avanti un modello di mappatura modificabile ed adattabile nel tempo, che segue il mutare dei bisogni espressi dal territorio.

Il risultato ha messo in evidenza una frammentazione delle risorse con la tendenza alla condivisione di attività che permettono una risposta unitaria, sostenibile e comprensibile per il cittadino.

Si fa strada la consapevolezza di un'assistenza primaria distribuita in un sistema ampio e complesso, articolato su più professionalità (Dichiarazione di Astana, 2018)

In alcuni contesti sul territorio bergamasco di afferenza all'ASST Papa Giovanni XXIII abbiamo raggiunto il risultato di conoscere oltre le necessità del territorio, anche le crescenti necessità di altri operatori sanitari, dove la collaborazione con infermieri di famiglia e comunità inseriti nel contesto e in attività già esistenti, ha ottimizzato la gestione delle patologie croniche in termini di accessi non programmati alle strutture ospedaliere, migliorando la soddisfazione dell'utente.

## CONCLUSIONI

Il project work conclude un periodo di lavoro e studio sul territorio bergamasco che vede la volontà di tutti gli operatori di migliorare l'assistenza territoriale tramite progetti di collaborazione finalizzati alla copertura dell'incremento dei bisogni della comunità, in particolar modo dei soggetti vulnerabili, dei soggetti in condizione di co-morbidity e delle famiglie con persone affette da disabilità.

La professione infermieristica assume uno tra i ruoli principali nell'assistenza avanzata nelle cure primarie. Si assiste ad un'attività complementare fra la professione medica e quella infermieristica ed in senso più generale una co-partecipazione tra le varie professionalità che intervengono nell'assistenza al cittadino, alla famiglia e alla comunità.

Visto i risultati ottenuti in vari contesti strutturalmente molto diversi tra loro che vanno dall'ambito cittadino/urbano, a quello vallare il modello utilizzato può essere condiviso in entrambi gli ambiti.

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

## **CONTRIBUTO PERSONALE**

Lo sviluppo del progetto si è distribuito nel tempo di tirocinio sul territorio dell'ASST Papa Giovanni XXIII, dove il principale contributo è stato lavorare a fianco di motivati colleghi e condividere il progetto con loro sviluppando maggiori conoscenze sul territorio.

Abbiamo contribuito entrambe alla raccolta dati ed alla selezione delle strutture da inserire nella mappatura. Entrambe abbiamo integrato la raccolta dati tramite colloqui diretti con il personale direttamente coinvolto nella gestione delle attività e delle risorse. E' stata importante la condivisione dei progetti in atto con i professionisti impegnati da tempo sul territorio.

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

1 - D.L.n. 34 del 19 maggio 2020

2 - Salute 21. OMS, 1998

3 -Piano Nazionale della Cronicità

4 - DGR 6551/2017 «Riordino della rete di offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili»

## **BIBLIOGRAFIA**

5 – Rocco G., Marcandalli S., Stievano A., Cipolla C., Infermiere di famiglia e di comunità: proposta di policy per un nuovo welfare (ricerca svolta in collaborazione con ministero della salute e collegio IPASVI di Roma)

6 – Dichiarazione di Astana, Kazakistan, 2018

## SITOGRAFIA

Instat istituto nazionale di statistica <<http://www.istat.it>> indicatori demografici gennaio 2020 [Data di accesso 30/11/2021]

Asst Papa Giovanni XXIII <<http://www.asst-pg23.it>> [Data di accesso 30/11/2021, 05/12/2021]

Provincia di Bergamo <<http://www.provincia.bergamo.it>> [Data di accesso 05/12/2021]

Comune di Bergamo <<http://www.comune.bergamo.it>> [Data di accesso 05/12/2021]

ADB, associazioni disabili Bergamaschi <<http://adbbergamo.it>> [Data di accesso 05/12/2021]

ATS Bergamo <<http://www.ats-bg.it>> [Data di accesso 08/12/2021]

Le forme di collaborazione con gli enti locali:  
mappatura della rete territoriale afferente all'ASST Papa Giovanni XXIII